

Finalmente c'è luce su Paolino teologo «e» mistico

DI LUIGI MUCERINO

Non è azzardato pensare che un nodo di precomprensioni e pregiudizi abbia condizionato la valutazione corretta della vita e dell'opera di san Paolino. La tendenza storiografica a dare risalto solo a figure maggiori; l'indisponibilità a trasferirsi nella mentalità della sua formazione retorica; l'«apriori» di considerare teologico soltanto il trattato dogmatico-speculativo e non la trama diffusa di pensieri e atti di vita in ottica sapienziale; la prevenzione che la sua frequentazione scritturistica fosse solo quantitativa; il pregiudizio che la scelta monacale sia fondata su di una rinuncia esclusiva, difensiva rispetto a ciò che è bello: sono altrettanti passi che hanno contribuito a tagliare la valutazione oggettiva del mondo di Paolino. Ma studi nuovi e interi sono da alcuni anni all'attacco, perché riemerge la statura effettiva del santo. Si pensi alla sicurezza personale e scientifica con cui Paolino ha attraversato il Mediterraneo in sintonia con le maggiori antenne culturali e pastorali del *mare nostrum* nel recente convegno online sostenuto dalla passione intellettuale e dalla vis organizzativa della professoressa Teresa Pi-

scitelli dell'Università degli studi di Napoli Federico II.

Ed ora l'interesse si incentra sulla ricerca della professoressa Maria Carolina Campone - docente dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli - che in *Mens una, triplex vis. Paolino di Nola, teologo (e) mistico* - edito per Graphite.it - propone Paolino con il nuovo documentato profilo di teologo mistico, con la sua profondità interiore e il suo pervasivo calore spirituale, situandosi nella scia di quella rinascita di studi, di cui va fiera la Biblioteca diocesana San Paolino, da un bel tratto di tempo. 'Preistoria' del libro della Campone si può considerare la voce su San Paolino mistico da lei composta nel nuovo *Dizionario di mistica* della Libreria Editrice Vaticana a cura del ben noto studioso di teologia spirituale padre Luigi Borriello, docente in più di una sede universitaria. Altre voci nel Dizionario e pubblicazioni varie di arte, letteratura e teologia sono della stessa autrice.

Il testo su Paolino della Campone evidenzia criteri metodologici accurati a garanzia di contenuti consapevoli e caratteristiche stilistiche mature. Non dal versante mistico ma da quello misticeggiante, si è oggi inondati da pubblicazioni e

posizionamenti esistenziali che inducono confusione. Si passa dai mistici classici come San Giovanni della Croce a testimonianze mistiche di religioni e sette alla mistica finanche dell'ateismo a proposito di Giordano Bruno. Con il Paolino della Campone siamo in mani sicure: non una mistica ondivaga e informe, ma personale e reale che ha il suo fulcro su Cristo, anzi sulla Trinità. Come in ogni autentica vocazione mistica, Paolino è *dinamicamente passivo*, è portato ed è portatore di un Dio che tocca l'essenza della sua anima: un'esperienza mistica come sorpresa e stupore verso chi lo inabita e da cui attinge espressione costante. Nulla, per Paolino, rimane estraneo alla operosità del Dio uno e trino, visto e interpretato in se stessi e nelle cose quotidiane in una rincorsa di simboli e immagini senza intermittenza con amore filiale e sponsale. La fede in Dio si caratterizza come trinitaria a pochi anni dal Concilio di Costantinopoli del 381. La basilica nova, da Paolino costruita a Cimitile, presenta l'abside tricora decorata in chiave trinitaria, scolpita nella pietra secondo un modulo architettonico di continua ripresa del numero tre. Cristo è sorgente della Parola e di ogni forma di arte. La fede è l'unica arte di Paolino e Cristo è la sua musica.



Cristo tripartito (affresco, Basiliche di Cimitile)

Nel suo ultimo saggio, Maria Carolina Campone delinea una mistica del santo personale e reale, con fulcro sulla Trinità

